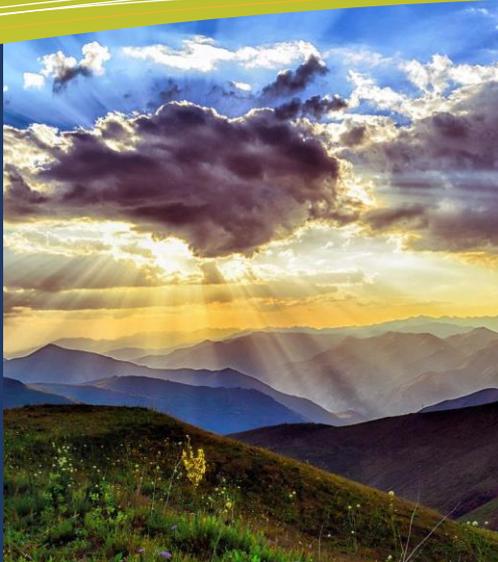


Ministero della Transizione Ecologica: le fonti di finanziamento per l'attuazione della Strategia Nazionale della Biodiversità

All'attuazione della Strategia Nazionale sulla Biodiversità (SNB) 2030 elaborata dal MiTE dovranno concorrere le politiche settoriali, tenendo in debito conto la biodiversità e la salvaguardia dell'ambiente nella programmazione dei diversi fondi 2021/2027. Le fonti di finanziamento individuate per l'attuazione della SNB 2030 sono quelle programmate nell'ambito dell'Accordo di Partenariato Italia 2021/2027 (fondi FESR, FSE+, FSC, FEAMP) e del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023/2027 (fondi FEAGA e FEASR). Inoltre, vanno prese in considerazione anche le notevoli risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dedicate alla transizione ecologica. A questi fondi si aggiungono i finanziamenti previsti dal Programma per l'ambiente e l'azione per il Clima (LIFE), dal Programma *Horizon Europe* e dal Programma *Invest UE*, che avrà delle specifiche iniziative dedicate al capitale naturale e all'economia circolare.



Strategia Nazionale Biodiversità 2030: la visione del MiTE **P.1**

...dal Pianeta

Un piano finanziario per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile **P.3**

...dall'Europa

Relazione *Eurostat* su Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in UE **P.4**

...dall'Italia

Agritech, nuove tecnologie in agricoltura **P.5**

...dalla Sicilia

Transizione ecologica: nuove sfide per l'agricoltura siciliana **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Cooperazione euro-mediterranea, il GAL Eloro fa scuola **P.7**

Il rilancio dell'economia rurale, GAL Eloro protagonista nella scorsa programmazione LEADER **P.9**

Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) 2030: la visione del Ministero della Transizione Ecologica

Publicato un documento strategico che delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di investire a livello globale l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità. Una partita in cui l'agricoltura avrà un ruolo fondamentale e nella quale la nuova PAC può incidere in maniera importante.

Il 22 maggio scorso il Ministero della Transizione Ecologica ha concluso la consultazione pubblica sulla Strategia Nazionale Biodiversità (SNB) 2030 al fine di garantire la più ampia partecipazione di tutti i portatori di interesse. Il documento strategico della SNB 2030 messo in consultazione dal MiTE, predisposto in collaborazione con ISPRA, delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire la tendenza

alla perdita della biodiversità e al deterioramento degli ecosistemi in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030. La Strategia UE sulla biodiversità rappresenta lo strumento di riferimento per arrestare la perdita di biodiversità e ripristinare una relazione tra l'uomo e la natura sana e reciprocamente vantaggiosa, ma anche per ricordare gli obiettivi nazionali con gli impegni e i *target* internazionali. Allo stesso modo un impegno verso la tutela della biodiversità è promosso nella Strategia *Farm to Fork*, che mira al raggiungimento della sostenibilità ambientale.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Ulteriori investimenti pubblici e privati possono essere sostenuti attraverso le iniziative previste dalla strategia UE per la biodiversità per il 2030, dalla Strategia *Farm to Fork* o nell'ambito del Piano di azione sulla finanza sostenibile, come la *Business for Biodiversity*. La PAC 2021/2027 potrà concorrere, in continuità con l'attuale ciclo di programmazione, ad arrestare e invertire la perdita della biodiversità nelle aree agricole e forestali attraverso la promozione di regimi ecologici, di interventi agro-climatico-ambientali, di investimenti a carattere ambientale e di regimi di pagamento basati sui risultati. Il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023/2027(PSP) destina circa 10 miliardi di euro, tra pagamenti diretti e misure dello sviluppo rurale, ad interventi a finalità ambientali. I regimi ecologici previsti dal PSP possono sostenere le aziende agricole nell'adozione di pratiche agro-ecologiche per la tutela della biodiversità e la riduzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari. Gli interventi agro-climatico-ambientali, gli investimenti produttivi e non produttivi e gli interventi a favore della forestazione sostenibile dello sviluppo rurale consentono di incentivare pratiche agro-silvo-pastorali sostenibili.

(Fonte, *PiantePSR*,

n.113 maggio 2022)

In linea con la strategia comunitaria sulla biodiversità, la SNB 2030 propone di invertire la tendenza al declino degli impollinatori e di ridurre del 50 % l'uso dei prodotti fitosanitari, in particolare quelli più pericolosi

La PAC 2021/2027 potrà concorrere, ad arrestare e invertire la perdita della biodiversità nelle aree agricole e forestali



L'elaborazione di una Strategia Nazionale per la Biodiversità si colloca nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) avvenuta con la legge n. 124 del 14 febbraio 1994. Nel 2010, per la prima volta, il nostro Paese si è dotato di una Strategia Nazionale per la Biodiversità per il 2020. In questo ambito, nel 2021 è stato adottato il rapporto conclusivo di valutazione sullo stato di attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità 2010-2020, che ci indica che non sono state conseguiti tutti gli obiettivi previsti, a partire dal raggiungimento dello stato di conservazione soddisfacente per gli *habitat* e le specie di interesse comunitario. Anche

per questo il Ministero della Transizione Ecologica intende dotarsi di una rinnovata Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB) al 2030, con la quale si potrà contribuire ad invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al ripristino degli ecosistemi. La *vision* al 2050 della SNB 2030 sostiene che la biodiversità e i servizi ecosistemici, sono il nostro capitale naturale, e devono essere conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale. Inoltre, tiene conto del valore della biodiversità per il contrasto ai cambiamenti climatici, la salute e l'economia.

La strategia è articolata in due obiettivi strategici: A) Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine e B) Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, che sono declinati in 8 ambiti di intervento. L'obiettivo strategico A) Costruire una rete coerente di aree protette, si propone di promuovere la più efficace gestione delle aree protette, definendo chiari obiettivi e misure di conservazione e monitorandone l'attuazione in modo appropriato. La SNB 2030 ha poi l'obiettivo strategico B) Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini, che prevede 7 ambiti di intervento ("Specie, *Habitat* ed Ecosistemi", "Cibo e Sistemi Agricoli, Zootecnia", "Foreste", "Verde Urbano", "Acque Interne", "Mare" e "Suolo").

(Fonte, *PiantePSR*, n.113 maggio 2022)

Indicatori Esg, autorità e libertà

Mentre l'Onu, l'Ue e gli Stati nazionali tentano di stabilire le metriche per misurare la sostenibilità, la comunità finanziaria riempie il vuoto imponendo i propri indicatori Esg. Bisogna identificare metriche comuni, adottando una molteplicità di quadri interpretativi. L'acronimo Esg - *Environmental, social, and corporate governance* ha preso il sopravvento nel mondo della sostenibilità, soprattutto perché è un termine del settore finanziario. Esiste il concreto rischio che la stessa Unione europea finisca per adottare gli indicatori imposti dalla comunità finanziaria. Intanto le aziende si stanno rapidamente adeguando. Un esempio riguarda l'ambito *Social*: ogni organizzazione adotta - implicitamente - politiche di *diversity management* legate alla propria cultura a cui ora inizia a rinunciare per adeguarsi a uno *standard*. Le aziende non mirano più a raggiungere risultati coerenti con le proprie strategie e i propri valori ma mirano a migliorare la propria posizione in una classifica stabilita secondo un parametro universale. Se gli indicatori Esg sono fissati da agenzie al servizio della finanza speculativa conviene dubitarne. Conviene anche, più in generale, chiedersi quale ruolo debbano avere, nell'orientamento verso la sostenibilità, le liste di buone pratiche e gli indicatori di *performance*.

(Fonte, Asvis, 1 giugno 2022)

Necessario un piano globale per finanziare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Per il secondo anno consecutivo il punteggio medio dell'SDG Index è diminuito, anche per i severi vincoli di finanziamento che devono affrontare i Paesi in via di sviluppo. Puntare su ricerca e innovazione tecnologica genera ricadute positive.

Pace, diplomazia e cooperazione internazionale sono condizioni fondamentali affinché il mondo progredisca verso gli SDGs entro il 2030 e oltre. Lo rileva l'edizione 2022 del *Sustainable development report (Sdr)*, prodotto dal *Sustainable development solutions network (Sdsn)* e pubblicato il 2 giugno dal *Cambridge University Press*. Dal 2015, il Rapporto fornisce i dati più aggiornati per monitorare e classificare le *performance* di tutti gli Stati

membri dell'Onu sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Cinquant'anni dopo la prima conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano tenutasi a Stoccolma nel 1972, i principi fondamentali degli Obiettivi di sviluppo sostenibile di inclusione sociale, energia pulita, consumo responsabile e accesso universale ai servizi pubblici sono più che mai necessari per rispondere alle grandi sfide del nostro tempo. Per ripristinare e accelerare i progressi degli SDGs, c'è bisogno di cooperazione globale per porre fine alla pandemia, negoziare la fine della guerra in Ucraina e garantire i finanziamenti necessari per lo sviluppo sostenibile. Per il secondo anno consecutivo, evidenzia il Rapporto, il mondo non sta facendo progressi sugli SDGs.

Il punteggio medio dell'SDG Index è leggermente diminuito nel 2021, in parte a causa della lenta o inesistente ripresa nei Paesi poveri e vulnerabili e a sovrapposizione di crisi multiple che ha portato a un'inversione di rotta nei progressi degli SDGs. Si tratta di una battuta d'arresto, considerando che prima della pandemia, nel periodo 2015-2019, il mondo procedeva verso gli SDGs a un tasso di 0,5 punti all'anno (comunque troppo lento per raggiungere la scadenza del 2030). A guidare l'SDG Index 2022 ci sono tre Paesi scandinavi: Finlandia, Danimarca e Svezia. I primi dieci Paesi in classifica sono europei; l'Italia è al 25° posto, mentre in coda alla classifica ci sono Ciad, Repubblica Centrafricana e Sudan del Sud.

(Fonte, Asvis, 7 giugno 2022)

Smart Rural Hub: un percorso per i GAL per realizzare progetti "smart"

Il quadro normativo della PAC 2023-2027 introduce la possibilità di preparare e attuare strategie *Smart Village* (Piccoli comuni intelligenti). Nella proposta di Piano Strategico PAC (PSP) italiano, gli *Smart Village* sono previsti nella scheda di intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *Smart Villages*" con lo scopo di favorire nelle comunità locali iniziative per rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle zone rurali su macro ambiti di cooperazione che riguardano i sistemi del cibo, le filiere e mercati locali; il turismo rurale; l'inclusione sociale ed economica; la sostenibilità ambientale. Gli approcci integrati e *bottom up* che caratterizzano gli *Smart Village*, seppur limitati ad aree territoriali molto più piccole rispetto ai territori LEADER, lo rendono un potenziale strumento per i GAL al fine di favorire una programmazione strategica sui territori. Nel mese di luglio è prevista l'organizzazione di un evento per la condivisione delle buone pratiche "SMART *village*: dalla teoria alla pratica" nel corso del quale i GAL/comuni selezionati con la *call "Smart Rural Calling"* effettueranno una valutazione partecipata sulla fattibilità delle proposte ricevute e condivideranno una serie di metodologie e strumenti per migliorare la qualità dei progetti.

(Fonte, *PiantePSR*, n. 113 maggio 2022)

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in UE: i risultati della Relazione 2022 di Eurostat

Evidenziati anche i risultati principali raggiunti negli ultimi anni in merito anche all'Agenda 2030

Eurostat ha pubblicato la Relazione 2022 nella quale si evincono i risultati raggiunti in termini di sviluppo sostenibile in Europa. Il documento, fa riferimento anche all'impegno dell'UE in merito alla realizzazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Il documento pubblicato da Eurostat si intitola Sviluppo sostenibile nell'Unione europea — Relazione di monitoraggio 2022 sui progressi compiuti verso il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile nel contesto UE. Una relazione dunque che mostra i passi fatti dall'UE in merito allo raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi elencati nell'Agenda 2030. Come anche indicato nel documento Il *Green Deal* Europeo, l'impegno dell'UE è

quello di concretizzare i *goal*, nella relazione appena pubblica, come si evince da un comunicato stampa della Commissione Europea, emergono anche i risultati raggiunti negli ultimi cinque anni. La Relazione 2022 di Eurostat è la sesta pubblicazione che si inserisce in una serie di esercizi e monitoraggi annuali che sono stati avviati nel 2017; l'intento è quello di analizzare accuratamente la situazione dell'Unione Europea in merito ai progressi raggiunti sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). In particolare, l'ultima relazione mostra che, negli ultimi cinque anni, i passi compiuti dall'UE sono significativi rispetto soprattutto a cinque dei *goal* dell'Agenda 2030; la pace e la sicurezza delle persone nel territorio, questo migliorando l'accesso

giustizia e la fiducia nelle istituzioni. Nel dettaglio ad esempio, come si evince dal rapporto, la percentuale della popolazione dell'UE che segnala reati, violenze e vandalismo nelle proprie comunità è scesa dal 13,2 % nel 2015 al 10,9 % nel 2020. Inoltre importanti progressi si sono registrati anche nel raggiungimento della riduzione della povertà e del miglioramento dell'economia e del mercato del lavoro. La Relazione, mostra anche un aumento nella produzione di energia pulita e a prezzi più accessibili; ed un progresso considerevole si è riscontrato anche nella promozione ed innovazione delle infrastrutture.

(Fonte, *BIOPlaneta*,

2 giugno 2022)





Al via *Agritech*, Centro Nazionale per lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura

Con un *parterre* che coinvolge 28 Università, 5 centri di ricerca e 18 imprese distribuite su tutto il territorio nazionale e rappresentative delle eccellenze italiane nel settore *agrifood*, è in fase di avvio *Agritech*, il Centro Nazionale per lo sviluppo delle nuove tecnologie in agricoltura

Si tratta di una iniziativa basata sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti per lo sviluppo sostenibile delle produzioni agroalimentari, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'*agrifood*, lo sviluppo delle aree marginali, la sicurezza, la

tracciabilità e la tipicità delle filiere. Un progetto che vale circa 350 milioni di euro di cui 320 milioni a carico del PNRR: un finanziamento senza precedenti per la ricerca in *agrifood*. Il Centro nasce con l'ambizione di combinare le migliori competenze scientifiche per rendere l'industria agroalimentare italiana più competitiva e sostenibile, e fornire una risposta concreta ai bisogni di crescita di un settore chiave per l'economia: questo sarà realizzato collegando infrastrutture di ricerca in agricoltura disponibili a livello nazionale, utilizzando le tecnologie abilitanti per migliorare produttività e sostenibilità, oltre che per promuovere transizione

ecologica e digitale, collaborando con le imprese per aumentare la resilienza e la competitività economica nel settore agroalimentare e formando la prossima generazione di studiosi nel settore, garantendo il capitale umano e le competenze necessarie per affrontare le sfide future. Il Centro sarà strutturato tenendo conto dell'impostazione *Hub&Spoke*, con un coordinamento a Napoli e 9 nodi di ricerca equamente distribuiti tra il Nord, il Sud e il Centro Italia, in linea con il principio di riduzione dei divari alla base del programma PNRR.

(Fonte, CNR.it,

22 giugno 2022)

Contratti per la logistica agroalimentare: 500 milioni dal PNRR

Istituito lo strumento dei contratti per la logistica agroalimentare, a cui sono destinati 500 milioni di euro al fine di sostenere gli investimenti delle imprese, nell'ambito della misura del PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo". Il 40% delle risorse è riservato al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La misura ha l'obiettivo di potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio del settore agroalimentare, anche al fine di rafforzare la competitività delle filiere, ridurre i costi ambientali ed economici e sostenere l'innovazione dei processi di produttivi. In conformità con quanto previsto dal PNRR, le risorse sono destinate al finanziamento di programmi per la logistica agroalimentare, finalizzati a sostenere gli investimenti delle imprese per la transizione verso forme produttive più moderne e sostenibili.

(Fonte, Agronotizie,
16 giugno 2022)



Transizione ecologica: nuove sfide per l'agricoltura siciliana nel prossimo periodo di programmazione

La nuova PAC 2023-2027 sancisce l'introduzione degli eco-schemi, i nuovi regimi ecologici che possono generare annualmente un pagamento disaccoppiato a superficie in favore degli agricoltori per l'esecuzione di alcune pratiche che facciano bene al clima e all'ambiente. Gli Stati membri sono chiamati a esprimere le loro scelte attraverso il Piano strategico nazionale o più precisamente tramite il Piano strategico per la PAC 2023-2027

Entro il 30 giugno 2022 i Piani strategici dovrebbero essere approvati in modo che la Pac divenga operativa a partire dal 2023, ma la Commissione europea ha giudicato la proposta italiana come non sufficiente.

La definizione degli eco-schemi, che incidono fino al 25% della dotazione per i pagamenti diretti, rappresenta la principale novità della riforma della nuova Pac. Le criticità degli eco-schemi sono, tuttavia, numerose. Basti pensare al divieto di lavorazione del suolo durante tutto l'anno che crea dei problemi di competizione idrica e all'esiguo importo che non copre i costi di gestione nemmeno in caso di inerbimento naturale. In un contesto del genere non si può più parlare di politiche di investimento a livello aziendale, ma solo di progetti di sviluppo a livello di sistema o di filiera. Complessi da attuare, ancor più in Sicilia, rappresentano l'unica via da perseguire per mantene-

re il reddito degli agricoltori. È del 22 aprile la *call* del V bando per i contratti di filiera. Sono disponibili 1,2 miliardi di euro per le imprese che abbiano sottoscritto un accordo di filiera, in ambito multiregionale. Le agevolazioni saranno concesse come contributo in conto capitale e finanziamento agevolato, dipendenti dalla concessione di un finanziamento bancario. Sono ammessi investimenti in attività materiali e immateriali connesse alla produzione agricola, investimenti per la trasformazione dei prodotti e la loro commercializzazione e per l'adesione a regimi di qualità

(Fonte, Terra e Vita, 6 giugno 2022)

Agroalimentare, bando PSR per certificazione prodotti di qualità: disponibili 400 mila euro

Previsto un nuovo bando del PSR Sicilia 2014-2022 finalizzato a sostenere la certificazione dei prodotti agroalimentari siciliani di qualità. Sono stati resi disponibili 400 mila euro per supportare la partecipazione degli agricoltori e delle associazioni di agricoltori ai sistemi di qualità. Gli interessati potranno presentare la domanda dal 4 luglio all'8 agosto. La partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare consente di appropriarsi di un valido strumento per promuovere il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari o dei processi produttivi. Tutto ciò a garanzia dei consumatori e a supporto della competitività delle imprese agricole e agroalimentari, con positive ricadute di sviluppo sui territori. Le produzioni oggetto di sostegno vanno individuate tra quelle registrate in UE e riconosciute a livello nazionale, presenti sul territorio della Regione Siciliana, secondo i requisiti previsti dai "regimi di qualità" indicati: prodotti ottenuti con metodo biologico; prodotti Dop e Igp; vini Dogc, Doc e Igt; Sistema di qualità nazionale zootecnica (SQNZ); Sistema di qualità nazionale produzione integrata (SQNPI); Qualità sicura garantita dalla Regione Siciliana (QS).

(Fonte, Regione Siciliana, 20 giugno 2022)



Cooperazione euro-mediterranea, il GAL Eloro fa scuola

A sud di Siracusa, in una cuspide di terra bagnata dal Mar Ionio, si trova il comprensorio elorino, che abbraccia i comuni rurali di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini, riuniti nel nome dell'antica città sicula, poi sub-colonizzata come *polis*, Eloro.

E proprio a questo nome, derivato dalla parola greca "héloros" con cui si indicavano gli stagni e quindi la fertilità del suolo, si è ispirato un consorzio pubblico-privato con l'obiettivo di rilanciare l'economia rurale del comprensorio elorino. Per estensione, dunque, la citazione di Eloro nella denominazione del consorzio *non-profit*, il GAL Eloro, rappresenta una forte e precisa connotazione identitaria di un territorio che ha una super-

ficie di 766,87 km² e una popolazione di oltre 103.000 abitanti, con una densità di 134,49 ab/km². Il GAL Eloro si occupa di sviluppo rurale sostenibile dal 1998 e ha partecipato, fin dalla sua costituzione, a molteplici attività di cooperazione, distinguendosi nella progettazione e gestione d'iniziative di sviluppo locale integrato in ambito rurale. La sua azione si dispiega in due macro-ambiti: quello del sostegno delle economie locali e quello della cooperazione con altri territori in ambito interterritoriale, transfrontaliero e transnazionale. Attraverso la programmazione LEADER, il GAL Eloro ha sperimentato una metodologia fortemente partecipata con gli attori locali e ha

contribuito alla creazione di un sistema produttivo integrato in cui agricoltura, artigianato, MPMI, offerta turistico-ricettiva e servizi partecipano alla valorizzazione sistemica delle risorse del territorio, accrescendone l'attrattività e la qualità di vita dei propri abitanti. In ben oltre due decenni di pianificazione, il GAL Eloro ha dimostrato di essere soggetto attivo nell'amministrazione e distribuzione locale della finanza di progetto, aggiudicando quasi 20 milioni di euro nel comprensorio. Circa 120 i beneficiari, con *in primis* le MPMI e loro raggruppamenti, fino ai pacchetti di aiuti sistemici o di filiera; seguiti dall'associazionismo e dagli enti locali. Il GAL Eloro ha anche

Azione 1.2.4 PAL "Eloro 2020" – Mis. 16.9 PSR "Sicilia" 2014-2020 – Agrisociale: pubblicazione elenchi provvisori delle istanze ammissibili e non ricevibili

L'azione 1.2.4 "Agrisociale" del Piano di Azione Locale "Eloro 2020" promuove progetti di cooperazione per avviare rapporti stabili di collaborazione tra agricoltori, enti pubblici, enti gestori del territorio e altri soggetti privati. L'obiettivo è quello di sostenere la diversificazione delle attività agricole, favorendo lo sviluppo sostenibile e la crescita economica, occupazionale, etica, sociale e turistica delle zone rurali dei comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini. Con questo bando il GAL Eloro ha voluto incentivare forme di cooperazione in grado di valorizzare il capitale umano attivo e operante nei contesti rurali del comprensorio elorino. Lo scorso 21 giugno, il GAL Eloro ha pubblicato gli elenchi provvisori delle istanze ammissibili e non ricevibili, approvati dal CdA del GAL con seduta del 27.05.2022.

svolto un ruolo fondamentale nell'animazione socioeconomica del comprensorio e si è fatto ideatore, promotore e capofila del Distretto Ortofrutticolo di Qualità del Val di Noto – D.O.Q.V.N., il primo grande cluster produttivo locale basato sulle produzioni ortofrutticole di qualità e riconosciuto nel 2008 dalla Regione Siciliana; a partire dal 7 luglio 2020, si è ampliato all'intero territorio regionale ed ha assunto la nuova denominazione di Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia – DPOQS, coinvolgendo oltre 130 sottoscrittori tra imprese, amministrazioni pubbliche, università ed enti di ricerca, proiettando così il comprensorio elorino su una dimensione che trascende quella strettamente locale e influenza le future scelte strategiche in tema di sviluppo economico e sostegno al settore imprenditoriale del territorio siciliano. Dal marzo 2008 il GAL Eloro è rappresen-



tante ufficiale dei GAL italiani nella rete di cooperazione euro-maghrebina denominata RE.MA.DE.L. – Réseau Maghrebain Développement Local, e conta oggi su una rete partenariale che annovera Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Sudan, Giordania, Libano, Cipro, Turchia, Grecia, Spagna, Francia, Belgio e Portogallo. Infatti, il GAL Eloro si è sempre distinto fra i GAL italiani poiché è stato ed è tuttora beneficiario, come

capofila o partner, di una serie di progetti di cooperazione per i quali, molto spesso, viene citato come esempio da organismi di chiara fama internazionale, tra cui l'IFAD e la stessa UE. Il CREA, nelle sue ricerche commissionate dalla Rete Rurale Nazionale, pone il GAL Eloro al 2° posto del podio nazionale per qualità progettuale e al 1° posto del podio regionale per dinamismo progettuale.

Sergio Campanella, Direttore del GAL Eloro

Blog Terrà PSR Sicilia - Rivista multimediale regionale dell'agricoltura, 1 giugno 2022

Il rilancio dell'economia rurale, GAL Eloro protagonista nella scorsa programmazione LEADER



La cooperazione ha da sempre avuto una rilevanza strategica nella *vision* del GAL Eloro, sia in tema di condivisione esperienziale, sia di introduzione di innovazione territoriale, consentendo al comprensorio elorino di ampliare i propri orizzonti e di incoraggiare imprese e organizzazioni locali ad adottare approcci operativi più avanzati.

Nell'ambito della Misura 421 "Cooperazione" del PSR Sicilia 2007 – 2013, sono stati attuati tre progetti complementari tra loro, attraverso i quali, all'insegna del marchio "Ruralità Mediterranea", si è contribuito al rafforzamento del processo di valorizzazione delle risorse territoriali locali e delle eccellenze agroalimentari della Sicilia orientale, puntando

anche sull'internazionalizzazione dei prodotti tipici e dei percorsi turistici connessi. Nel progetto "R.A.M.S.E.S." - Rete Aree Mercatali per lo Sviluppo dell'Economia Sostenibile - il GAL Eloro ha ricoperto il ruolo di capofila e sono stati coinvolti 5 *partner*, di cui 4 GAL siciliani ed uno campano. Il progetto ha favorito la creazione di una rete di imprese, in particolare MPMI agricole, artigianali e agroalimentari, finalizzata alla valorizzazione dei prodotti tipici delle aree GAL. Si è implementata una strategia volta al rafforzamento del grado di integrazione delle filiere economiche, alla creazione di un sistema integrato e reticolare di promozione e diffusione delle produzioni agricole e agroali-

mentari diretto a connettere istituzioni pubbliche e private. La "Rete Valore Sicilia", attraverso un approccio collettivo alle strategie di valorizzazione e alla verifica di forme di collaborazione innovative, ha introdotto nuovi servizi per le imprese locali atti a supportare il miglior funzionamento del sistema reticolare creato, tra cui spicca lo strumento altamente innovativo del "Passaporto del Gusto" che narra la storia dei produttori e dei prodotti, descri-

vendone le caratteristiche organolettiche, nutraceutiche e sensoriali. Attraverso l'implementazione delle azioni dei progetti "R.A.D.A.M.E.S." - Rete fra Aree e Distretti Agro-ambientali per la Movimentazione turistica, l'Escursionismo e lo Svago -, e "S.A.L.I.T.I.S." - Sistema di Azioni Locali per l'Internazionalizzazione dei Territori dell'Italia del Sud -, nei quali il GAL Eloro ha ricoperto il ruolo di *partner*, sono stati realizzati concreti interventi per valoriz-



zare, organizzare e promuovere, sui mercati nazionali e internazionali, l'offerta territoriale integrata della Sicilia e dell'area euromediterranea, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Ruralità Mediterranea". Anche questi progetti hanno visto la cooperazione di 5 *partner*, di cui

4 GAL siciliani ed uno campano. Nello specifico, il progetto R.A.D.A.M.E.S., utilizzando un approccio *market oriented*, ha realizzato iniziative di tipo promozionale, di valorizzazione dei circuiti turistici ed interventi mirati a supportare il miglioramento degli *standard* di qualità dei prodotti e dei servizi, contri-

buendo al rafforzamento del turismo rurale tramite la cooperazione tra diversi soggetti ed il coinvolgimento degli attori locali. Il progetto S.A.L.I.T.I.S. ha, invece, avviato azioni di cooperazione che hanno contribuito alla promozione dei prodotti e dei territori dei GAL *partner* attraverso la parte-

cipazione ad Expo 2015. Queste iniziative, hanno restituito al comprensorio un patrimonio immateriale, di esperienze, buone prassi, nascita e consolidamento di competenze, reti e relazioni, che hanno generato benefici socio-economici ed innescato processi virtuosi ed effetti moltiplicatori.

Massimo Caruso, Animatore Socio-economico del GAL Eloro

Blog Terrà PSR Sicilia - Rivista multimediale regionale dell'agricoltura, 22 giugno 2022



@GALEloro



gal_elor



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,

9 Noto, 96017 (SR)

Tel. +39 0931. 836108

Fax +39 0931 836199

www.galeloro.org

info@galeloro.it